



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società GPE Menfi s.r.l.
gpemenfisrl@legalmail.it

E p.c.

Al Servizio II – DG ABAP
Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale Beni
Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Class: 34.43.01/209.41.1/2021

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento
sopriag@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: [ID 7725] impianto agro-fotovoltaico ad inseguimento monoassiale per la produzione di energia elettrica sito nel comune di Menfi (AG), in località Genovese con stazione di trasformazione e consegna rete-utente, nel comune di Sambuca di Sicilia (AG) cavidotti di collegamento MT, nel territorio dei comuni di Menfi (AG) e Sambuca di Sicilia (AG). Superficie lorda complessiva di circa 70,19 Ha, con una potenza di 49.066.05 kWp. Procedura di VIA riferita all'art. 23 del Decreto legislativo n. 152/2006. Proponente: GPE Menfi S.r.l.

Richiesta integrazioni

In riferimento al progetto in argomento, esaminata la documentazione pervenuta, si rileva la necessità di acquisire ulteriore documentazione, come di seguito esplicitato:

- Per gli aspetti paesaggistici:
- relativamente alla mitigazione proposta si chiede di esplicitare meglio il rapporto con le strutture di recinzione, in particolare con i supporti per l'illuminazione e sorveglianza, con adeguati elaborati grafici e foto-inserimenti; inoltre si chiede una proposta di mitigazione che meglio si



*

relazioni con l'intorno e che non sottolinei in modo pedissequo il perimetro del campo creando un segno che non stabilisce relazioni paesaggistiche con il sito;

- considerato anche che all'interno del campo fotovoltaico risulta letteralmente inglobata la masseria "Casa Genovese", del XVIII secolo, individuata come bene isolato di alta rilevanza nell'ambito del Piano paesaggistico con la scheda n. 145, che rimane pertanto interclusa, si chiede di approfondire con elaborati grafici e verifiche attraverso foto-simulazioni i rapporti percettivi verso questo bene ma anche verso le altre architetture rurali che punteggiano il territorio, che insieme alle regie trazzere secondo quanto stabilito anche dal piano Paesaggistico costituiscono un insieme da preservare e valorizzare;
- si chiede un approfondimento riguardante la sovrapposizione della perimetrazione del campo fotovoltaico alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua, vincolata ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) del d.Lgs.42/2004, con un eventuale stralcio della fascia ricadente in area vincolata e lo studio per quel versante di un progetto di inserimento paesaggistico;
- si richiedono ulteriori rilievi fotografici dello stato dei luoghi da punti di visuale panoramica e limitrofa al fine di una conoscenza esaustiva del sito *ante operam*, con foto inserimenti di buona qualità del *post operam* che facciano comprendere come l'area si trasforma in conseguenza della realizzazione del campo fotovoltaico.
- con riferimento al paesaggio delle colture esistenti, si chiede uno studio della tessitura del territorio con le divisioni dei campi coltivati che ne strutturano la matrice territoriale, con un approfondimento sul rapporto e l'integrazione tra le colture a vigneti e frutteti e la disposizione degli elementi del campo fotovoltaico, la cui giustapposizione non ne comporti la cancellazione;
- si chiede un chiarimento con riferimento alla proposta di colture da inserire fra le stringhe dei pannelli, e alla superficie che occuperanno, con la produzione di elaborati che ne descrivano caratteristiche e dimensioni;
- in relazione all'elaborato CARTARS06EPD0032A0 che analizza gli impatti cumulativi con altri impianti di produzione da energie rinnovabili presenti nell'area individuata in un raggio di 5km, si evidenzia che non è stata rilevata la presenza di impianti di tipo eolico in parte già presenti sul territorio, in parte in progetto o in fase di valutazione, pertanto si chiede di rappresentare adeguatamente tali impatti cumulativi, integrando tale analisi con le opportune fotosimulazioni, al fine di comprendere con esattezza le trasformazioni che deriveranno dalla compresenza di tali impianti sul territorio;
- con riferimento alla cabina di trasformazione si chiede di valutare, con elaborati grafici e fotoinserti, le relazioni tra i nuovi volumi e le recinzioni delle cabine di trasformazione che insisteranno nell'area, limitrofa all'attuale cabina Terna, dove convergeranno i cavidotti di diversi impianti in previsione o in corso di valutazione, al fine di valutare gli impatti cumulativi anche per queste strutture;



A

Infine, per gli aspetti archeologici, si riporta di seguito quanto richiesto dal servizio II di questa Direzione Generale con la nota prot. 4247 del 13/04/2022:

“ Al fine di poter compiutamente valutare la conformità delle opere in progetto con la tutela del patrimonio archeologico, sulla base di quanto disposto dall'art. 28, co. 4 del D.Lgs. 42/2004 e dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, è necessario che la documentazione progettuale comprenda gli elaborati descritti nel comma 1 del citato articolo 25, redatti secondo le modalità ivi specificate, nonché, qualora sulla base dei dati raccolti il Soprintendente richieda l'attivazione della procedura di cui al comma 3, anche gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dall'articolo 23 del medesimo decreto legislativo.

È pertanto necessario che il Proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del PFTE, con la Soprintendenza territorialmente competente attraverso un accordo ai sensi del co. 14 del medesimo art. 25 del D. Lgs. 50/2016, che miri a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a ottimizzare le azioni e gli adempimenti previsti dalla norma. Grazie a tale accordo sarà possibile graduare la complessità della procedura sulla base delle caratteristiche delle opere da realizzare e velocizzare le interlocuzioni con le Soprintendenze: in particolare, nel caso in cui venga attivata, ex comma 3 dell'art. 25 citato, la Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, sarà possibile concordare una proposta di Piano operativo, che preveda localizzazione, modalità di esecuzione e altre eventuali precisazioni riguardo le indagini da effettuare di cui al comma 8 (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo).

Ciò al fine di acquisire una conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera sufficiente a ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione causati a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti.”

Il Responsabile del procedimento
arch. Isabella Fera
(tel: 0667234548 /email: isabella.fera@beniculturali.it)



Il DIRETTORE del SERVIZIO
Arch. Rocco Rosario Tramutola

